

L'inverno di detto anno 385 con gran freddo, felicemente arriva a Gerusalemme. Di là scorre l'Egitto; si trova in Alessandria nel 386 con *Paola*; ascolta *Didimo* per la seconda volta, e quantunque avesse i capelli bianchi, non si credeva troppo vecchio per cessare di apprendere. Visita gli eremi della *Nitria*, monte dell'Egitto, nel quale una moltitudine di anacoreti attendevano alla penitenza, ed in questa circostanza indica il contegno di *Paola* nel di lei epitafio. *Mirrus ardor, et vix in fœmina fortitudo. Oblita sexus, et fragilitatis corporeæ, inter tot millia monachorum cum puellis suis habitare cupiebat.* Trova quegli eremi imbevuti delle opinioni di *Origene* da *Evangrio Pontico*, quindi si ritira da essi, e ritorna a Betlemme.

Confinato in quell'eremo rinuova lo studio della lingua ebrea, onde maggiormente perfezionarsi nella medesima. A quest'oggetto, con grave dispendio, com'egli scrive ad *Oceano*, si serve di *Barabano* di notte tempo, perchè temeva i giudei (k).

---

(k) *Putabant homines me finem fecisse discendi.*